



Modena li 14. Settembre 84

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE

MODENA



Carissimo Andrea!

Sarai già un poco impaziente d'avere finalmente un qualche pegno di vita da parte del novello sposo.... e non hai torto: ma devi compatirvi, che puoi immaginarti come nei giorni prima e dopo d'un avvenimento sì grave, nasce confusione sopra confusione.

Comincio pertanto ora l'ardua impresa di rispondere a tutte le lettere, ai telegrammi, alle tante felicitazioni che ci pervengono da molte parti: e tu devi essere il primo a cui mi rivolgo.

Mille grazie dunque, di tutto cuore, del gentile augurio che volesti mandarmi nel

giorno delle mie nozze. Il dispe-
cio arrivò proprio in tempo,
per essere letto alla piccola
brigata che celebrava con noi
quel giorno - ed anche ~~la~~ mia
moglie fu commossa da quel
freno d'affetto e di amicizia.
Anche a nome suo dueque
ti invio 1000 ringraziamenti. -

Ma che dirai, se ti raccon-
to che sono già "vedovo scon-
solato"!? e che non ho goduto
che due soli giorni di felicità
conjugale? È proprio un destino
avverso: figurati, che il Ministero
d'Agricoltura con circolare, già
da 10 giorni, sospese ogni per-
meso per gli impiegati nelle
province infette - e per una
sfortunata scoppio il colera, 1 gior-
no prima del mio matrimonio,
nella provincia di Modena.

Mi trovai il secondo giorno
dopo le nozze, colla mia povera,

a Gorizia, coll'interrogazione di vedere
Trieste e magari Vienna — quando
mi capitò un telegramma mini-
steriali, che mi richiama d'urgenza
al mio posto! Dovetti partire
precipitosamente; pensai bene di
lasciar la profina e cap, perché
ella non era preparata alla parte-
za definitiva — ed ancora oggi,
dopo 9 giorni, sto qui solo soletto
e faccio "atto di presenza" al mio
posto! Non è una cosa da strap-
pari i capelli? Per fortuna
domani lei viene a raggiungermi:
ma ho fatto proprio una
"Luna di miele" invece del miele:
speciamo, che 'secondo il proverbio
"dulcis in fundo" il miele venga
ora a ricompensarmi. —

A Gorizia andai trovare
il Thurner, e lo trovai genti-
lissimo, ed assai simpatico: fai,
è già vecchiotto; avrà un 48-52
anni, è lungo come me, due volte
più secco, pieno di gotta e di
altri malanni!

Si parlò naturalmente molto di fun-
ghie di Botanica: l'anno venturo
egli verrà in Italia, e si pro-
mette molto dalla visita che ti
farà senza dubbio. —

Di altri botanici non so nulla
di nuovo. Avrai visto l'Annuario
di Brotta, pieno di bei lavori, e
le ultime memorie gommose del
Corney. — Non fai nulla di Geno-
va? — Qualcheduno dice che ci
voglia andare l'ardiscone — ma non
ha avuto nè tempo nè testa per
tener dietro a quelle cose in questi
ultimi tempi. —

Spero che voi siate tutti bene;
se l'autunno continua così brutto,
tornerete presto a Padova. Aggre-
rei moltissimo vostre nuove, anche
poi ti scriverei più in spesso.

Mille saluti affettuosi alla
tua cara famiglia, compresi i tuoi
genitori, con cui, credo, sei ora insieme.

A te un abbraccio affettuoso,
e di nuovo mille grazie dal

Tuo Abolito affetto

O. Penzance